



“A quest’ora il prato non va a dormire, anzi si riempie di nuova vita. Creature minuscole ci nuotano dentro, i grilli accordano gli strumenti, le farfalle notturne si preparano al suicidio. E i lombrichi ballano”.

Il mondo di Benni è popolato da personaggi bizzarri che possono essere buoni o cattivi a seconda degli intenti conservativi o distruttivi: da una parte troviamo la rotondetta Margherita dall’animo pieno di ideali e rispetto per la vita in qualsiasi forma essa sia, dall’altra la famiglia dei Del Bene simbolo dell’economia moderna che non guarda in faccia a nessuno. Così come il mondo di Margherita è magico, bello e pulito, quello dei Del Bene è spregiudicato, perverso e subdolo.

Con un’ironia dolce e feroce, con un linguaggio semplice e piano viene sussurrata una denuncia della società del consumismo e della mercificazione, denuncia che non ha bisogno di essere gridata, tanto grande è la sua evidenza. Così del mondo si dirà che “E’ una fiaba sbagliata: gli assassini sono diventati padroni del mondo. Non c’è più posto per noi.”

La verità e la saggezza stanno nelle persone deboli, nei malati, nei bambini e negli anziani, “il muschio nella roccia” che paradossalmente rappresentano la sanità e la salvezza del mondo. Questo non spinge l’autore a realizzare un elogio della malattia e dell’infelicità ma ad esprimere il rifiuto della salute ottusa al cui riparo si compiono i più feroci misfatti.

“Le cose belle e le cose orribili stanno sempre vicine. Guarda: la mia casa mangerà la tua. La ragnatela brilla fra i rami, pronta ad uccidere”.



Vincent Van Gogh— Campo con Papaveri— 1885

“Il paesaggio intorno era bellissimo, come la faccia di un vecchio. Le macerie della casa abbandonata, gli alberi nodosi. E lontano il fiume dai mille percorsi, la vecchia strada dimessa e la nuova circonvallazione, l’erba che continuava a coprire la terra e colmare ogni crepa e scalare ogni sasso, i papaveri e i fiordoro che sfidavano il vento. E ogni foglia aveva un colore diverso”.

Istituto di Istruzione Superiore “L. Signorelli” -
Via del Teatro,4 Cortona (AR)

Per informazioni: Assistente Amministrativo: Lorian Salvadori
Prof.ssa Barbara Gori

Tel.: 0575603626

e-mail: liceoip@tin.it

Cortona, 8 giugno 2012
Ore 15,30

al caffè “Tuscher”

Via Nazionale, 43

Gli alunni del Liceo Classico
“Luca Signorelli”

condividono

“Un pomeriggio
al caffè letterario,,



Pensieri, idee, riflessioni in libertà a partire
dalla lettura di

“Margherita Dolcedrita,,

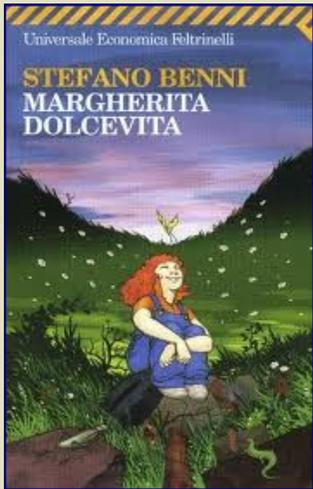
di Stefano Benni

... ed eccoci al terzo incontro al “Caffè letterario”: l'ultimo di quest'anno.

L'esperienza, condotta dalla prof.ssa Gori per l'analisi del testo e dal prof. Scaramucci per l'accompagnamento musicale, ha visto la spontanea partecipazione dei ragazzi che hanno portato il loro personale contributo al dibattito su contenuti e forme delle pubblicazioni analizzate.

La programmazione degli incontri, dopo la pausa estiva, verrà ripresa a settembre 2012.

E' questa la volta di **“Margherita Dolcevita”** di Stefano Benni.



Il romanzo, di cui si contano varie edizioni e ristampe, attraverso una storia fantastica ci spinge a riflettere su problematiche attuali che riguardano da una parte la distruzione degli spazi naturali attraverso la cementificazione e dall'altra i comportamenti umani influenzati dal consumismo e dall'avidità, comportamenti che giudichiamo

normali negando ad essi la loro vera essenza patologica.

Quello che più colpisce di questo romanzo è la semplicità con cui vengono veicolate le perle di saggezza che spesso si nascondono fra le righe spassose della narrazione e la leggerezza con cui si fa allusione a fatti drammatici, primo fra tutti la distruzione della casa del bosco rosso.

“Margherita Dolcevita è una ragazzina che sa guardare il mondo. Le bastano un cuore appena difettoso e qualche chilo in più per aggiungere sale e ironia alla sua naturale intelligenza delle cose. Compatisce con affetto le stramberie della sua famiglia, e volentieri si perde nel grande prato intorno alla sua casa, ultimo baluardo della campagna ormai contaminata dalla città e dimora della sua amica invisibile: la Bambina di polvere. Ma improvvisamente, come un fantasma di notte, di fronte alla casa di Margherita appare un cubo di vetro nero circondato da un asettico giardino sintetico e da una palizzata di siepi. Sono arrivati i signori Del Bene, i portatori del “nuovo”, della beatitudine del consumo. Amici o corruttori? La famiglia di Margherita cade in una sorta di oscuro incantesimo: nessuno resta immune. E su chi fa resistenza alla festa del benessere, della merce, del potere s'addensa la nube di misteriose ritorsioni. Margherita sospetta un piano diabolico ed è pronta a mettere in gioco la fantasia, la combattività, l'immaginazione per scoprire in quale abisso di colpevole stoltezza il suo piccolo mondo, e forse il mondo intero, sono precipitati.



“I miei genitori mi hanno chiamato Margherita, ma io amo essere chiamata Maga o Maghetta. I miei compagni di scuola, ironizzando sul fatto che non sono proprio snella, a volte mi chiamano Megarita; mio nonno, che è un po' arteriosclerotico, mi chiama Margheritina, ma a volte anche Mariella, Marisella oppure Venusta, che era sua sorella. Ma soprattutto, quando sono allegra mi chiama Margherita Dolcevita.”

L'AUTORE:

Stefano Benni (Bologna, 12 agosto 1947) è uno scrittore, giornalista, sceneggiatore, poeta, drammaturgo e umorista italiano. I suoi romanzi e racconti (tra i quali *Bar Sport*, *Elianto*, *Terra!*, *La compagnia dei celestini*,



Baol, *Comici spaventati guerrieri*, *Salta-tempo*, *Margherita Dolcevita*, *Il bar sotto il mare* e *Pane e tempesta*), contengono, tramite la costruzione

di mondi e situazioni immaginarie, una forte satira della società italiana degli ultimi decenni. Il suo stile di scrittura fa ampio uso di giochi di parole, neologismi e parodie di altri stili letterari.



Edward
Munch
Primavera
1889

*Dentro un raggio di sole che entra dalla finestra,
talvolta vediamo la vita nell'aria.
E la chiamiamo polvere”.*

Stefano Benni—Margherita Dolcevita – 2005